

## Residenze storiche/Castelli del Friuli 12-05-2012

Case di Manzano, Manzano (UD) ore 9,15

### Palazzo Romano



Residenza dei Conti Romano in un immagine d'epoca

Accanto alla chiesa di Case di Manzano, ai piedi della nota Abbazia di Rosazzo, sorge Palazzo Romano sulle vestigia di un più antico maniero. L'edificio caratterizzato da una particolare porta di ingresso ad arco sovrastata dallo stemma nobiliare e dalla presenza di una torretta in pietra, sorge all'interno di una cinta muraria merlata che racchiude anche un pregevole parco, ricco di numerose piante ornamentali e statue. Gli ospiti vengono guidati tra le antiche stanze nell'esposizione degli intrecci storici, culturali ed economici, che hanno visto la famiglia Romano protagonista della storia locale nell'ultimo secolo.



Interni



Arazzo



Stemma della famiglia Romano

Ippolis, Premariacco (UD ) ore 11,00

## Rocca Bernarda



Particolare delle torri d'angolo.

Il colle sul quale fu edificata Rocca Bernarda, anticamente si chiamava Azzano, probabilmente dal nome di un colono romano (Azzio). Feudo del patriarcato aquileiese, fu in séguito donato alla comunità di Cividale che nel secolo XV lo lasciò alla famiglia di origine romana Capiferro la cui ultima discendente, Pantasilea, moglie di Giacomo Valvason di Maniago, appartenente ad un ramo dei signori di Maniago che per ragioni ereditarie aveva assunto il cognome Valvason, lo portò nella famiglia del marito. Ad opera di Ippolito Valvason e di suo figlio Bernardo, sulla sommità venne edificata la residenza fortificata, ultimata nel 1567, che prese appunto il nome da Bernardo. In séguito la rocca passò ai conti Riccati di Castelfranco Veneto e infine, dopo altri proprietari, ai Perusini. Alla sua morte, nel 1977, lo storico friulano Gaetano Perusini la lasciò al Sovrano Militare Ordine di Malta. Il complesso, di grande bellezza, respira nella sua concezione tipicamente cinquecentesca, immerso in una vasto parco degradante sul colle e articolato attorno ad un piccolo e semplice giardino all'italiana.



Il complesso castellano di Rocca Bernarda nel suo insieme.



VEDUTA ESTERNA



INTERNO



Interni di Rocca Bernarda

## Giardino di Rocca Bernarda



Una veduta aerea del complesso

## Il giardino

Rocca Bernarda, sebbene si mostri agli occhi dei visitatori come un fortilizio difensivo, in realtà nasce "per ornamento di que nostri colli, et per diletto et per commodo mio et de gli amici [...]", come specifica il nobile Jacopo di Valvason Maniago in una lettera al Consiglio della Magnifica Comunità di Cividale, acquietando così i timori che la costruzione avesse caratteristiche offensive.

I fratelli Valvason Maniago (Jacopo, appunto, e Bernardo) destinarono, quindi, il luogo a ben altre funzioni: meta di incontri per gli amici, di cacce e di lieti convegni letterari, a conferma dell'impegno culturale che ebbero nella vita del Friuli del Cinquecento.

Per ciò che riguarda lo spazio verde circostante, le uniche notizie giunte fino ai giorni nostri si riferiscono ai vigneti, che videro la cura e le attenzioni della famiglia con ottimi risultati: i vini, quali il *piccolitti* o la *ribolla*, donati in più occasioni ai luogotenenti veneti o a Carlo V imperatore furono celebrati persino dai poeti.

Risale, verosimilmente, allo stesso periodo la struttura formale del piccolo giardino che adorna il cortile interno della Rocca, oggi quasi completamente scomparso (verrà probabilmente ripristinato contestualmente alla ristrutturazione dell'edificio, già in corso), così come il grande cipresso a guardia dell'ingresso dell'edificio, che, in virtù dei suoi 400 e più anni, è stato dichiarato monumento storico. Sono più recenti gli arbusti che adornano le pendici del colle, inseriti nel paesaggio in modo casuale; si vedono bicentenari cedri del Libano, olivi, carpini, tuje che fanno da sfondo a statue settecentesche collocate senza un preciso schema.



Il piccolo giardino interno all'italiana



Una statua nel parco

# Crauglio, San Vito al Torre (UD ) ore 15,30

## Palazzo fortificato Steffaneo Roncato



Veduta della struttura fortificata

La famiglia Steffaneo è sempre stata legata alla Casa d'Austria. Per questo motivo quando nel 1615 scoppiò la guerra fra Austria e Venezia, Nicolo I Steffaneo, si rifugiò nella fortezza di Gradisca e aiutò le truppe austriache. Gli Arciducali, grati per l'opera di vettovagliamento delle truppe, donarono alla famiglia Steffaneo l'area fabbricabile di Crauglio, di proprietà del patriarcato di Aquileia e gli conferirono naturalmente il titolo di Baroni. Nel 1640 incominciò la costruzione del Palazzo, anche se la data non è certificata, un'imponente costruzione catalogata tra le Ville Venete per le sue caratteristiche architettoniche e murarie. Verso la prima metà dell'800 il pensiero liberale e la coscienza nazionale non tardarono ad affermarsi nella famiglia Steffaneo. Essi, nonostante il loro passato fedele all'Austria, ebbero ben tre maschi militanti nelle guerre d'indipendenza nella "Legione friulana". Le varie vicissitudini della famiglia Steffaneo terminano nel 1890 quando morirono gli ultimi due figli maschi, uno senza prole e l'altro con una figlia femmina, Marianna. Quest'ultima sposò Vincenzo Pinzani ed i loro figli dilapidarono tutti i beni di famiglia tra i quali il palazzo di Crauglio, venduto a Roncato Antonio nel 1925, possidente veneto e i suoi discendenti ne sono ancora i proprietari. Durante la Prima Guerra Mondiale la Villa fu trasformata in ospedale militare e alloggio per i soldati della III armata comandata da Emanuele Filiberto di Savoia. Anche il poeta Gabriele D'Annunzio soggiornò qui per un periodo di tempo durante il conflitto, e questo è dimostrato da un carboncino da lui autografato presente in villa. Durante la Seconda Guerra Mondiale la Villa fu occupata dagli inglesi e il giardino diventò un accampamento di indiani. Queste occupazioni diedero non pochi problemi alla casa: molte stanze furono imbiancate perdendo alcuni dipinti originali, altre vennero deturpate. Per esempio il pavimento a terrazzo veneziano del salone da ballo è stato rovinato dalle scarpe chiodate degli inglesi che si divertivano a scivolare in questo luogo imbrattando i suoi muri con gli schizzi di birra.



Particolare della struttura fortificata



La fornace



Facciata



Sala della caccia



Sala della pesca Salone da ballo